

«Storia e melodie d'amore del Mezzogiorno d'Italia»



Manfredonia. Matteo Salvatore, il popolare cantante folk foggiano, mentre esegue «L'ambulante».

Applauditissimo recital di Matteo Salvatore il popolare cantante foggiano, interprete genuino della canzone folk pugliese

L'Azienda Autonoma di Sog- giorno e Turismo ed il Centro di Servizi Culturali gestito dalla Società Umanitaria della nostra Città, nell'intento di proseguire un discorso socio- culturale, oltre che turistico, hanno organizzato un recital di canzoni folk intitolato «Le 4 stagioni del Gargano» che ha avuto luogo nel modernissimo teatro S. Michele.

Degno interprete è stato il popolarissimo cantante pugliese Matteo Salvatore, accompa- gnato dalla simpaticissima Ad- riana Doriani. Nel presentar- lo al numeroso pubblico che gremiva la sala, l'avv. Antonio Fatone, Presidente dell'Azienda Turismo ha evidenziato che il termine (gente-popolo) qualifi- ca qualsiasi manifestazione genuina e spontanea di un po- polo; quindi, le canzoni folk, egli ha proseguito, sono quei semplici canti, qualche volta

accompagnati da strumenti ru- dimentali o classici che sgor- gono dal cuore della gente più umile, sia per dimenticare il duro lavoro che per fissare gli avvenimenti più disparati. Senza dubbio possiamo defini- re che, una delle miniere più grandi di questi canti popola- ri è la Puglia e l'interprete più sensibile è Matteo Salvatore, figlio di umili lavoratori della nostra Terra che da oltre ven- tanni, rispecchiando avveni- menti autobiografici porta in giro per il mondo i canti folk della Puglia e la vita sofferta delle genti dei campi che per sopravvivere si assoggettavano ai voleri dei padroni, in mo- menti in cui contestare signifi- cava morire di fame.

Accompagnato dalla sua bra- va partner, Matteo Salvatore ha iniziato il recital illustran-

do alcune scenette di vita pae- sana con situazioni comiche e spesso paradossali. Tema pre- valente è stato la differenza di classe allora esistente tra ric- co (padrone) e povero (brac- ciante agricolo). Il contenuto delle sue melodie è stato di rassegnazione, perchè contesta- re avrebbe significato la più squallida miseria.

Il segno più tangibile del calore del pubblico è stato lo scrosciare di applausi al ter- mine di ogni sua interpreta- zione. Tra le scenette comiche ricordiamo volentieri: «La bi- cicloletta», «Teresa»; «Curre a mamma tua»; «Sciuscella»; «Tuppe tuppe al lu portone»; «Momenti di vera lirica, inve- ce, nei brani: «Padrone mio ti voglio arricchire»; «Lu pa- store»; «Lu polverone» e «Il ricordo dei morti».

matteo di sabato